



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE – UFFICIO CENTRALE FORESTE E CACCIA

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	N. (libro nazionale)	
1.1	Anno	2019
1.2	Decreto n.	
2.	Nome botanico	<i>Cupressus sempervirens var. horizontalis</i>
2.1	Nome volgare	Cipresso comune
3.	Origine	autoctona
4.	Provenienza	Fontegreca
5.	Regione di Provenienza	R3
6.	Scopo	Produzione di seme e postime migliorato per impianti devoluti alla protezione del suolo, ricostituzione ambientale, produzione legnosa, fasce frangivento
7.	Tipo di materiale di base	Arboreto da seme (cloni)
8.	Categoria di iscrizione	Qualificato
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	Provincia di	Caserta
9.1	Comuni di	Fontegreca

9.2	U.O.D. – S.T.P.	Caserta	
9.3	Accesso dal paese più vicino	Uscendo dall'abitato di Fontegreca, l'arboreto rimane sulla sinistra lungo la strada che porta alla SS 158. Comune di Fontegreca	
9.4	Proprietario del bosco	Proprietà privata	
9.5	Particelle catastali interessate		
9.6	Superficie in Ha	00.80.73	
10.	Descrizione della stazione		
10.1	Coordinate geografiche		
		coordinate punto 1	N 41.454767 E 14.186164
		altitudine M SLM: 270	altezza sul fondovalle: m. 5
		C.T.R. 1 : 5.000	
		esposizione: OSO	pendenza (%): 5
10.2	Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		<i>Stazione termometrica di Castelmorrone (dati regione Campania anno 2012)</i>	
		temperatura media annua (°C) 14,4	
		t.media mese più caldo (°C) 26	t. massima assoluta (°C) 41
		t.media mese più freddo (°C) 4	t. minima assoluta (°C) -2,
		stazione pluviometrica	altitudine 36 mt. s.l.m.
		piogge annue 1000 mm	giorni piovosi 162
		piogge estive (mesi: giu./lug./ ago./ sett.) 134,8 mm	giorni piovosi 33
		<i>regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)</i>	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa)	rara o assente
		nebbie	poco frequente
		gelate precoci/tardive (date medie)	poco frequente
		presenza di inversioni termiche	poco frequente
		venti dominanti	da nord
10.3	Terreno		

		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) terra rossa su rilievi calcareo dolomitici
		profondità (cm):
		caratteri chimici salienti
		pH medio a 30 cm:
		tessitura:

11.	Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo	SOPRASSUOLO
		<i>formazione forestale: Cupressus sempervirens var. horizontalis</i>
		composizione del soprassuolo (%): 100
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito - ecologiche: sottobosco non presente (manto erboso sottoposto a regolari tagli)
11.1	Zona fitoclimatica (Pavari)	Lauretum sottozona media
		durata media del periodo vegetativo (giorni)
11.2	Parametri dendrometrici	
		età (se coetaneo): 9
		densità (n. p/te ha e area basimetrica ha): 400
		Struttura:
		altezza media (m): 5,93
		altezza dominante: 7,16
		diametro medio calcolato su tutte le piante (cm): 9,2
		diametro di altezza dominante 12,2
		incrementi annui diametrici 1,02
		incrementi annui di altezza 0,79
		trattamenti-turno 0
		Portamento espanso
		dominanza
		rami di diametro pari a circa 1/6 rispetto a quello del fusto nel punto di inserzione; angolo di inserzione medio di 87° (fino a 1 m da terra)
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme	Produzione di galbule. Il numero di galbule prodotte nel 2015 (al 5° anno) dai 30 cloni rappresentati nell'arboreto è risultato

		<p>molto variabile: la maggior parte dei cloni (17) ha prodotto nel 2015 una quantità di galbule inferiore a 200; cinque cloni tra 200 e 400 galbule, mentre tre cloni hanno mostrato una produzione molto abbondante, oltre 600 galbule. Uno dei tre, in particolare, ha mostrato una produzione molto maggiore rispetto agli altri, oltre 1400 galbule. Tre cloni non hanno prodotto galbule su nessuna delle 9 piante nel 2015, ma sono entrati in produzione, seppur parzialmente, nel 2016 e nel 2017.</p> <p>Germinazione del seme stimata in laboratorio.</p> <p>Germinazione del seme. Dopo 2 mesi in germinatoio (a 22°C con 12h di fotoperiodo) su carta bibula satura di acqua, la percentuale di germinazione (capacità germinativa) del seme raccolto nel 2015 è risultata piuttosto variabile tra i diversi cloni, con un massimo del 56 % e una media del 22,7 % (con una variazione piuttosto ampia dei dati attorno al valore medio, dev. st. = 18,1). In particolare, 3 cloni hanno avuto una percentuale di germinazione tra il 40 e il 50 %, e due cloni al di sopra del 50%, mentre per 2 cloni la percentuale di germinazione dei semi è risultata pari a zero. E' inoltre stata riscontrata una debole correlazione positiva tra il peso dei semi dell'ortet (riferita a 1000 semi) e la percentuale di semi germinati in laboratorio. Il peso medio di 1000 semi è risultato di 8,2 g, con un massimo di 11,9 g e un minimo di 5,2, tra i diversi cloni. In vivaio, dopo 3 mesi dalla semina (effettuata in cassette), il numero di semenzali è risultato variare tra 201 e 3680, tra i cloni rappresentati nell'arboreto.</p>
--	--	---

12.	Disciplinare di gestione	<p>Per mantenere l'arboreto in buone condizioni di vegetazione e produzione sarà necessario assicurare i seguenti interventi.</p> <p>Regolare taglio della vegetazione erbacea al suolo (anche due volte al mese nei periodi di massima crescita) per rendere agevole l'accesso alle piante.</p> <p>Eventuale potatura dei rami più bassi (da effettuarsi con taglio netto, radente al fusto) qualora l'accrescimento delle piante dovesse ostacolare nel tempo l'accessibilità nell'arboreto e l'esecuzione dei lavori di manutenzione e raccolta.</p> <p>La raccolta dei coni deve essere eseguita a fine estate, prelevando gli strobili giunti a maturazione, prima della loro apertura e rilascio dei semi. I coni e il seme di ogni pianta devono essere gestiti separatamente in modo da garantire la tracciabilità delle piantine prodotte.</p> <p>Il monitoraggio fitosanitario andrà effettuato con regolarità. Sarà necessario ispezionare con attenzione le piante dell'arboreto al fine di rilevare precocemente eventuali alterazioni che dovessero presentarsi: lesioni e necrosi su organi legnosi, emissioni abbondanti di resina, rami o apici in fase di disseccamento, stati di sofferenza generalizzata delle chiome (diradamento, trasparenza, ingiallimento). L'individuazione e la diagnosi precoce (anche con l'intervento di esperti fitopatologi) permetteranno di intervenire adeguatamente per scongiurare la diffusione nell'impianto di pericolosi patogeni e mantenere la produttività dell'arboreto.</p> <p>Eventuali ferite agli organi legnosi (fusto e rami) che dovessero prodursi con gli interventi di manutenzione e la raccolta andranno rapidamente protette con colla vinilica addizionata di prodotti antifungini (es Tiofanate metile 1%) per evitare l'insorgenza di pericolose infezioni (ad iniziare dal cancro corticale).</p> <p>Regolari ispezioni dovranno essere mirate anche all'individuazione nei dintorni dell'arboreto di specie di cipresso esotiche o di piante di cipresso comune di dubbia origine al fine della loro rimozione come possibile fonte di inquinamento genetico.</p>
-----	---------------------------------	--

	La piena funzionalità dell'arboreto richiederà che le strutture allestite per la semina e l'allevamento delle piantine (letti di semina, reti ombreggianti) siano mantenute in piena efficienza.
--	--

13. Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - Bagnoli, F., Vendramin, G. G., Buonamici, A., Doulis, A. G., González-Martínez, S. C., La Porta, N., ... & Fineschi, S. (2009). Is Cupressus sempervirens native in Italy? An answer from genetic and palaeobotanical data. <i>Molecular Ecology</i>, 18(10), 2276-2286.6. - Fiorucci, E. (2018). Il fitonimo zappino, etimologia e diffusione. Il caso dell'eteronimo di Fontegreca (CE). <i>Forest@-Journal of Silviculture and Forest Ecology</i>, 15(1), 3. - Raddi P., Danti R., Zumbolo A., Montoro A., Fusco M., Apuzzo S., 2013. L'Arboreto clonale da seme. Il futuro della cipresseta di Fontegreca. Regione Campania - Assessorato Agricoltura Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali Unità Operativa Dirigenziale «Foreste» , 64 pp. - Il Bosco degli Zappini, una realtà unica in Italia. Ed. Danti R., Della Rocca G., Torraca G., Di Lonardo V., Raddi P., 2008. IPP-CNR, Provincia di Caserta, Com. Montana Matese, CFS, Comune Fontegreca, Progetto Cypmed, pp. 33. - Il Bosco degli Zappini. Prog. Cypmed Interreg III B Medocc, Ed. P. Raddi, A. Montoro, M. Fusco, M. Intini, A. Panconesi, R. Danti. Centro Promozione Pubblicità, Firenze, 2003, 32 pp. ISBN 88-88228-03-9. - Roberto Danti, Salvatore Apuzzo, Gianni Della Rocca, Vincenzo Di Lonardo, Paolo Raddi, Antonio Montoro, Flora Della Valle - La cipresseta di Fontegreca Una risorsa naturalistica ed economica del territorio – <i>Sherwood 240 Maggio-Giugno 2019</i>
Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	16 Ottobre 2019
Verifica effettuata il	
Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	









